

L'ISPRA e la Strategia nazionale per la biodiversità

La pubblicazione della Strategia nazionale per la biodiversità sulla Gazzetta Ufficiale Italiana e la sua presentazione, nell'ambito della 10ª Conferenza delle parti che hanno sottoscritto la Convenzione sulla diversità biologica, conclude un percorso avviato dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare condiviso con le Regioni, la comunità scientifica e i portatori d'interesse.

La Strategia nazionale, *“nel confermare l'impegno nazionale per il raggiungimento dell'obiettivo di fermare la perdita di biodiversità entro il 2020, si pone come strumento di integrazione delle esigenze di conservazione e di uso sostenibile della biodiversità nelle politiche nazionali, per il suo valore intrinseco e tangibile e per l'importanza dei servizi ecosistemici da essa derivanti, che sono essenziali per il benessere umano”*.

La Convenzione sulla diversità biologica (CBD) è un trattato internazionale giuridicamente vincolante, ratificato dalla Repubblica Italiana, che ha come obiettivi principali la conservazione e l'uso sostenibile della biodiversità, la giusta ed equa condivisione dei benefici derivanti dall'utilizzo delle risorse genetiche.

Il suo obiettivo generale è quello di incoraggiare azioni che porteranno ad un futuro sostenibile.

L'articolo 6 della Convenzione sulle misure generali per la conservazione ed uso sostenibile afferma che ciascuna Parte contraente, conformemente alle sue condizioni e capacità particolari dovrà:

- elaborare strategie nazionali, piani o programmi per la conservazione e l'uso sostenibile della diversità biologica oppure adattare a questo fine le strategie, piani o programmi che devono riflettere, tra l'altro, le misure indicate nella presente Convenzione per la parte contraente interessata
- integrare, per quanto possibile e opportuno, la conservazione e l'uso sostenibile della diversità biologica nei piani, programmi e politiche settoriali o intersettoriali

La Strategia si basa su tre tematiche cardine, per ciascuna delle quali è stabilito un obiettivo strategico: biodiversità e servizi ecosistemici, biodiversità e cambiamenti climatici, biodiversità e politiche economiche.

Il tema biodiversità risulta strettamente interconnesso con la maggior parte delle politiche di settore; per questo motivo il conseguimento degli obiettivi strategici viene affrontato nell'ambito di 15 distinte aree di lavoro.

Il principio fondamentale della Strategia, attuare la conservazione della biodiversità, è fondato su valutazioni tecnico-scientifiche applicate alla salvaguardia e al recupero dei servizi ecosistemici, nel loro rapporto essenziale con la vita umana.

“Per avere un quadro aggiornato di quanto è stato fatto in Italia in materia di biodiversità un buon punto di riferimento è rappresentato dal 4° Rapporto nazionale per la CBD (marzo 2009) alla cui stesura hanno contribuito per le rispettive competenze le altre

Strategia nazionale per la biodiversità

Visione

La biodiversità e i servizi ecosistemici, nostro capitale naturale, sono conservati, valutati e, per quanto possibile, ripristinati, per il loro valore intrinseco e perché possano continuare a sostenere in modo durevole la prosperità economica e il benessere umano nonostante i profondi cambiamenti in atto a livello globale e locale.

Obiettivi strategici

1. Entro il 2020 garantire la conservazione della biodiversità, intesa come la varietà degli organismi viventi, la loro variabilità genetica ed i complessi ecologici di cui fanno parte, ed assicurare la salvaguardia e il ripristino dei servizi ecosistemici al fine di garantirne il ruolo chiave per la vita sulla Terra e per il benessere umano
2. Entro il 2020 ridurre sostanzialmente sul territorio nazionale l'impatto dei cambiamenti climatici sulla biodiversità e sul benessere umano, adottando le opportune misure di mitigazione e favorendo l'adattamento delle specie e degli ecosistemi naturali e seminaturali ai cambiamenti climatici.
3. Entro il 2020 integrare la conservazione della biodiversità nelle politiche economiche e di settore, anche quale opportunità di nuova occupazione e sviluppo sociale, rafforzando la comprensione dei benefici dei servizi ecosistemici da essa derivanti e la consapevolezza dei costi della loro perdita.

Aree di lavoro:

- | | |
|--------------------------------|---|
| 1. Specie, habitat, paesaggio; | 9. Aree urbane; |
| 2. Aree protette; | 10. Salute; |
| 3. Risorse genetiche; | 11. Energia; |
| 4. Agricoltura; | 12. Turismo; |
| 5. Foreste; | 13. Ricerca e innovazione; |
| 6. Acque interne; | 14. Educazione, informazione e comunicazione; |
| 7. Ambiente marino; | 15. L'Italia e la biodiversità nel mondo. |
| 8. Infrastrutture e trasporti; | |

Amministrazioni centrali, le Amministrazioni regionali, Enti di ricerca, Istituti scientifici, Associazioni ambientalisti e l'ISPRA, che ha fornito un supporto tecnico e redazionale.”

La attuazione della Strategia richiede un approccio multidisciplinare e la collaborazione tra i decisori politici e le Amministrazioni centrali dello Stato e delle Regioni e delle Province autonome, con il supporto del mondo accademico, scientifico e con la partecipazione dei portatori di interesse.

Per valutare l'efficienza e l'efficacia della Strategia nazionale per la Biodiversità (realizzata con il contributo di ISPRA), è previsto *“un sistema di monitoraggio periodico, basato su un insieme di indicatori di risultato e di impatto, che consentano di stimare l'efficacia delle politiche intraprese, il raggiungimento degli obiettivi specifici attraverso le priorità di intervento per il conseguimento della vision e degli obiettivi strategici”*.

Per questo motivo sarà necessario pervenire all'individuazione di indicatori in riferimento agli obiettivi specifici di ogni area di lavoro della Strategia.

“Utili punti di riferimento a livello nazionale per l'individuazione degli indicatori per questa Strategia sono costituiti dall'Annuario dei Dati Ambientali elaborato da ISPRA e da tutti gli strumenti per il monitoraggio sul territorio messi a punto dalle Regioni e Province Autonome, dagli Enti gestori delle Aree Protette e dalle Università ed Enti di Ricerca.”

In questo quadro l'ISPRA, potrà certamente fornire un contributo fondamentale per organizzare, all'interno dell'“Osservatorio nazionale per la biodiversità”, previsto dalla Strategia stessa, un sistema condiviso con i soggetti interessati per monitorare lo stato della biodiversità, e i risultati conseguiti dall'adozione della Strategia nazionale per la biodiversità.

Paolo Gasparri

Sommario

2	Breve storia della biodiversità	LORENZO CICCARESE
3	Editoriale	STEFANO LAPORTA
6	Intervista ad Alessandro La Posta	CRISTINA PACCIANI
8	L'ISPRA e la biodiversità, competenze più estese per sfide più impegnative	EMI MORRONI
10	L'ISPRA e la Strategia nazionale per la biodiversità	PAOLO GASPARRI
12	La tutela della biodiversità: dai principi di Rio de Janeiro alle politiche integrate	ANNA LUISE
14	Biodiversità: le pressioni, le minacce e le risposte	ROBERTO CROSTI
17	Tra sostenibilità e biodiversità	FRANCO ANDALORO
21	Le attività dell'ISPRA per la tutela degli habitat e della biodiversità marina	LEONARDO TUNESI
27	Le "pari opportunità" in acquacoltura	GIOVANNA MARINO
29	Invasioni biologiche: le azioni dell'ISPRA per rispondere a questa minaccia	PIERO GENOVESI
32	Carta della Natura	NICOLA LUGERI, PIERANGELA ANGELINI
34	Cambiamenti climatici e biodiversità	LORENZO CICCARESE
36	La genetica della biodiversità	ETTORE RANDI
38	Perché si tutela ex situ la diversità vegetale	BETI PIOTTO
40	Gli uccelli: indicatori della biodiversità	FERNANDO SPINA
42	Parchi, geositi e paesaggio	LUCIANO BONCI
44	Il progetto di educazione ambientale "Orientarsi nella biodiversità"	STEFANIA CALICCHIA
47	Il Piano di Caratterizzazione del Torrente Oliva	LEONARDO ARRU
49	Energia da fonti rinnovabili: in Europa produrre l'80% del fabbisogno è possibile	ALESSANDRA LASCO
50	Da Copenaghen le novità per la geologia europea	FILIPPO PALA
51	Scienza e mitologia a confronto	GIULIANA BEVILACQUA
52	Intervista a Maurizio Fea, dell'Associazione Geofisica Italiana	GIULIANA BEVILACQUA
54	IdeAgenda: ARPA/APPA	MILA VERBOSCHI
58	IdeAgenda: Calendario	FABRIZIO FELICI
61	IdeAgenda: Prossimamente nel Mondo	SANDRA MOSCONE STEFANIA FUSANI
64	IdeAgenda: Spazio Internazionale	STEFANIA FUSANI

ide**A**mbiente

Anno 7 · numero 48
SETTEMBRE|OTTOBRE 2010

Direttore Responsabile
Renata Montesanti

Redazione
Cristina Pacciani
(*Caporedattore*)

Giuliana Bevilacqua,
Lorena Cecchini,
Alessandra Lasco,
Filippo Pala,
Anna Rita Pescetelli

ideAgenda
Fabrizio Felici
Stefania Fusani,
Sandra Moscone,
Mila Verboschi

Hanno collaborato a questo numero
Simone Panigada,
Nino Pierantonio,
Elio Filidei,
Maurizio Guerra,
Federico Araneo,
Roberto Calogero,
Roberto Asaro

Segreteria di redazione
Daniela Nutarelli

Progetto grafico e impaginazione
Franco Iozzoli
Elena Porrazzo

Fotografie
Archivio fotografico ISPRA
Paolo Orlandi

Foto eventi
Paolo Moretti

Elaborazione di copertina
Franco Iozzoli

Documentazione fotografica
Daniela Nutarelli

Amministrazione
Olimpia Girolamo

Distribuzione
Michelina Porcarelli

Stampato da C.S.R. srl
Via di Pietralata, 157
00158 Roma

Stampato su carta prodotta in ambiente neutro senza acidi (acid free) ed ECF (Elemental Chlorine free)

Registrazione Tribunale
Civile di Roma n. 84/2004
del 5 marzo 2004

La rivista è gratuita.
Chi volesse riceverne una copia può inviare una mail a:
daniela.nutarelli@isprambiente.it

